Venerdì 8 Agosto 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Carrano

UDINE - Anno XVIII N 188



# LA BUROCRAZIA ITALIANA

Ci è venuta fra le mani la statistica r ruoli organici dell'Amministrazione lo Stato pubblicata dal ragioniere nerale comm Bernardi, documento interesse non comune e tale da destare una certa preoccupazione in tutti ro che hanno a cuore il buon andamento della cosa pubblica.

Dalla pubblicazione del comm. Bernardi risulta che mentre gli impiegati ruolo dello Stato nel 1882 erano 052, nel 1907 erano saliti a 138,063 n una differenza in più di 41,011. spesa è aumentata nello stesso riodo da lire 168,207,747 a lire 9214,816. il che vuol dire che la dia degli stipendi è salita da lire 33 a lire 2022. Ma queste cifre non dicano il numero totale degli impiegati poichè in essa relazione non si nuto conto, e bisogna pure aggiungli 80,172 impiegati straordinari ed ventizii i quali non tarderanno ad trare quasi tutti in pianta stabile, i 013 operai alle dipendenze dello to, i 110,157 ferrovieri dell'Amministrazione autonoma delle ferrovie di to, ma pagati col denaro delle casse bbliche, i 2703 telefonisti ed infine 2000 pensionati. Tutto il personale pendiato dallo Stato ammonta dunque 508,108 persone persone, con una sa annua di lire 809,566,040 Se iamo conto anche del personale le Provincie e dei Comuni, il numero di individui dipendenti dalle amistrazioni pubbliche è ancora più asto.

L'aumento del personale che è stato l 50 0/0 in 25 anni (senza contare ferrovieri) e quello della spesa che di più del 50 0/0, sono di gran lunga proporzionati all'aumento della popolazione che non è stato che del 25 0/0 quel periodo E quale la causa di esto straordinario aumento? E' varia complessa, giacchè se l'aumento in te è stato giustificato dalle crescenti esigenze del servizio, dall'altra ricercata negli impiegati stessi che nno a far creare nuove direzioni erali, nuove divisioni, nuove sezioni oli, diciamolo pure con schiettezza, pigrizia sia per dividere ancora più il lavoro, sia per avere un po sempre più largo alle promoni.

Non va esente da colpa, per questo gerato aumento, il Governo stesso cede troppo facilmente alle sollezioni di deputati che chiedono ta- insistentemente un impiego per alcuno dei loro elettori o raccomanti, non che alla pressione dell'opine pubblica di certe classi ed in le regioni che reclama sia aperto dito a nuove carriere di Stato per sercito di laureati che escono ogni no dalle Università. Questa anche ragione del vertiginoso aumento del rsonale; chè vi è una follia collet- in favore della statizzazione dei rvizii pubblici, ciò che fa si che si sino di tanto in tanto servizii di rattere sociale, per ammansire i stili che si atteggiano a difensori l proletariato conculcato, s'intende, suoi diritti dalla borghesia che lo usurpò — frase d'obbligo — per e poi suoi adepti.

Appunto perchè il numero attuale gli impiegati è soverchio e tale da ulare per una nazione più ricca e grande per popolazione della nosa, sarebbe opportuno di non auentare per molti anni gli organici ll'Amministrazione pubblica ad eczione del personale delle scuole, per ello dell'esercito e della marina e r alcuni servizi tecnici di carattere ciale e indispensabili. Si dovrebbe che per alcuni anni limitare i conrsi per coprire i posti estinti che tranno divenire vacanti a quelli ettamente necessari, fissando per ni amministrazione una debita prorzione di posti da rimanere per il mento scoperti, provvedimento che oraggerebbe una caterva di studenti svogliati e semi-istruiti dall'airare agli impieghi pubblici: infine diminuire il numero delle università, che creano tanti spostati propensi icamente a cercare i loro mezzi di ostentamento nella carriera degli impieghi di Stato, e coll'aumentare gli tituti professionali e speciali, allettndo con borse di studio, premi, facitazioni ecc. un maggior numero di iovani a dedicarsi al commercio ed all'industria, si verrebbe in questo modo scalare il personale ed a ridurre li organici a proporzione meno mastodontiche degli attuali. Ma non crediamo possibile che ciò si effettui se l'opinione pubblica sopra questo punto non farà rinsavimento e non forzerà i poteri pubblici a mutare indirizzo ei criteri direttivi circa l'andamento e l'organizzazione dei servizi amministrativi che dovrebbero semplificarsi.

Sopra questo punto si sono fatte sempre molte e vacue discussioni; si nominò anche una volta dal marchese di Rudinì, presidente del Consiglio dei Ministri, una Commissione reale perchè studiasse le riforme utili che potevano attuarsi per il migliore riordinamento e decentramento dei servizi pubblici e presentasse proposte concrete ma non si venne purtroppo all'atto pratico a capo di nulla, e meno qualche insignificante provvedimento più di forma che di sostanza le cose restarono quali oggi sono.

La relazione del comm. Bernardi ci mette pure sott'occhio la statistica degli stipendi che paga lo Stato. Orbene noi possiamo dire che sono troppo alti e troppo bassi nello stesso tempo. Sono tuttora troppo esigui, nonostante l'aumento che ebbero quattro anni or sono, di fronte alle esigenze della vita, specialmente all'attuale rincaro dei viveri e delle pigioni ed al decoro che deve mantenere un funzionario; troppo alti di fronte al risultato dell'opera del personale stipendiato, perchè generalmente parlando il lavoro non è sempre fatto bene e vi si impiega molto più tempo del necessario.

Ma tralasciando di fare altre considerazioni sopra questo riguardo, ci basta fare osservare che si dovrebbero si elevare tutti gli stipendi degli impiegati, ma subordinatamente a una riduzione del soverchio numero che ora è alla dipendenza dello Stato ed esuberante. Secondo il nostro avviso sarebbe perfettamente inutile gravare il bilancio dello Stato di qualche milione di più per dare ad ogni impiegato un aumento di qualche centinaio di lire all'anno, giacchè si avrebbe sempre una burocrazia proletaria scontenta ed incompetente in non pochi casi, laddove i funzionari governativi dovrebbero essere un'aristocrazia poco numerosa, ma colta, seria e dignitosa nel suo tenore di vita. Con un personale grandemente ridotto ma molto meglio retribuito non otterremo forse una grande economia nell'insieme, ma col progresso del tempo i servizi pubblici verrebbero a costarci assai meno ed a essere più redditizi.

Il problema del riordinamento dei servizi pubblici che è così connesso alla prosperità del paese, sarà certo uno degli argomenti di cui dovrà occuparsi necessariamente la Rappresentanza nazionale che uscirà eletta dal suffragio allargato, e coi provvedimenti che saranno presi, siamo sicuri che non andranno disgiunti da quelli relativi al miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati stessi, nella cui fila, è inutile dissimularlo, serpeggia un vivo malcontento dannoso pel funzionamento regolare dell'azienda pubblica.

**L. Picciati**

# Notizie dal Friuli

## Per una nuova comunicazione stradale tra la Carnia e il Cadore

### Completamento della strada prov. di Gorto

Ieri in Belluno ebbe luogo una importante riunione dei rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di *Udine* e di *Belluno* onde prendere accordi circa il completamento della strada provinciale di «*Gorto*» destinata ad allacciare le due provincie e precisamente la Carnia al Comelico.

Per la Provincia di Udine erano presenti il Presidente della Deputazione prov. *Cav. Luigi Spezzotti*, il Deputato prov. *Cav. O. Da Pozzo*, l'Ingegnere Capo *Cav. GB. Cantarutti*. Per la provincia di Belluno il presidente della Deputazione prov. *Cav. Basso*, il Vice presidente del Consiglio prov. *Cav. De Bettin*, il Deputato provinciale *Avv. Polo*, l'Ingegnere Capo *G. Protti* oltre i sindaci di Sappada, S. Stefano, San Pietro ed il Sig. *Giulio Solero*, membro del Comitato stradale di Gorto e di Alto Cadore.

Risultato del Convegno, — di sommo interesse per le due provincie, — fu:

— che la Provincia di Udine indirà quanto prima l'appalto del terzo tronco della strada Carnica detta di Monte Croce, compreso fra l'abitato di *Forni Avoltri* e il *Confine Bellunese*;

— che la Provincia di Belluno sollociterà le pratiche per l'approvazione del progetto del tratto di strada scorrente nel proprio territorio, e precisamente da *Cordevole-Granvilla al confine Udinese*, del quale tratto assumerà la costruzione;

— che la sistemazione del tronco esistente fra *S. Stefano e Cordevole* verrà eseguita direttamente dallo Stato col contributo della Provincia di Belluno.

## PER IL RIMBOSCHIMENTO

**Tutti possono avere gratuitamente dagli Uffici di Ispezione forestale piantine per rimboschimenti.**

A seguito di nuove disposizioni pervenute dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, da ora innanzi le domande per concessione di piantine forestali dai vivai governativi, debbono dirigersi all'*Ufficio* di Ispezione Forestale di ogni provincia non oltre l'agosto di ogni anno; e vanno stese secondo il seguente modulo per richiesta di piantine forestali su carta da bollo da L. 1 20:

Il sottoscritto.... dimorante in... domanda all'Ispettorato Forestale di... N... da spedire alla stazione ferroviaria di.... e da collocarsi a dimora nel terreno qui appresso descritto di proprietà...

Provincia... Comune... Denominazione del fondo.... Estensione... Numero di mappa... Elevazione sul livello del mare....

Ogni agricoltore che vuol rimboschire può limitarsi a consegnare il modulo debitamente riempito alle guardie forestali *locali* le quali, col tramite dei sottoispettori distrettuali, faranno pervenire le richieste all'Ufficio di Ispezione forestale della Provincia.

Di queste prenotazioni possono valersi anche i maestri e le Amministrazioni comunali per le piantine occorrenti alle feste degli alberi.

Sono disponibili nei vivai governativi, gestiti dalla benemerita R. Ispezione forestale, le seguenti specie: abeti larici, pini, carpini, ontani, frassini, acacie, castagni, pioppi del Canadà ecc. ecc.

## da S. Vito al Tagliam.

**Un'operazione d'alta chirurgia**

Colpire e abbattere nella pericolosa sua sede una *pelvi peritonite da appendicite necropata ulcerata*, e poscia reprimere un pernicioso *ascesso* comparso nella regione opposta, ponendo trionfalmente il paziente fuori pericolo di vita, è certamente una operazione combinata d'alta chirurgia che nell'operatore dott. Piero Masotti trovò un abilissimo professionista che illustra la scienza ed è decoro del nostro civico Ospedale Comunale.

Polo Elio di Giovenzo d'anni 10 deve davvero la sua futura esistenza alla valentia dell'esimio Professore ed all'amorosa sapiente assistenza del dott. Pietro Lenardon che vollero e fortemente vollero con tutti i mezzi dell'arte ridonare all'amore dei genitori l'amato figlio, da essi già pianto come preda del morbo che reputavasi inesorabile.

La cittadinanza, che s'interessava vivamente durante il percorso della gravissima malattia, ora non ha che parole di ammirazione d'encomio per l'opera distinta del bravo dottore, e di congratulazione alla famiglia redenta da una funesta sventura.

Non parliamo del padre che commosso mi narrò il prodigioso evento, come lo va predicando dovunque ad onore dei salvatori di suo figlio.

## da Spilimbergo

**Un furto alla stazione**

Un ignoto ladro, ieri approfittando d'una momentanea assenza del bigliettario, penetrava nell'ufficio biglietti della nostra stazione e scassinando il cassetto della tavola nella quale erano custoditi gli incassi, rubò 25 lire.

Il furto fu denunciato ai carabinieri che indagano.

## da Coseano

**Consiglio Comunale**

Domenica 10 si radunerà il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvare in seconda lettura il compenso votato allo stradino.
2. Impianto di una linea telegrafica. Approvazioni della spesa.
3. Provvedimenti per gli orologi delle torri di tutte le frazioni del Comune.
4. Approvazione del conto consuntivo 1911.

Appalto dei lavori di costruzione edifici scolastici.

6 Appalto di lavori di ampliamento del cimitero di Cisterna,

# Cronache Cividalesi

## Il sussidio provinciale per la strada di Cosizza

Con provvedimento 25 gennaio del 1902 dalla Giunta provinciale amministrativa veniva costituito un consorzio fra i Comuni di Grimacco Drenchia e S. Leonardo per la costruzione della strada detta di Cosizza che dalla borgata di Clodig in Comune di Grimacco mette a quella di Cosizza in Comune di S. *Leonardo e quindi*, per la strada già esistente, alla stazione ferroviaria di Cividale, assegnando a Grimacco la quota di spesa di 478.49 millesimi, a Drenchia di 236 88 e a S. Leonardo di 284.63

La strada in parola era già iscritta nell'elenco delle strade obbligatorie debitamente omologato in base alla legge del 30 agosto 1868 n. 4613, per la costruzione della quale era stato compilato il progetto 17 settembre 1896 dell'ing. Manzini; però ai lavori non venne data fin d'allora esecuzione perchè la *legge del 1868* era stata sospesa nella sua applicazione con l'altra del 19 luglio 1894 n. 338.

Modificato nel 10 settembre 1901 dall'ing. Fattoretti il progetto Manzini e costituitosi il consorzio obbligatorio i lavori vennero dal Comune di Grimacco, — capo consorzio e nel cui principale interesse si costruiva la strada, — appaltati con contratto 11 ottobre 1904 all'impresa Specogna per *l'importo netto* di L. 19078 30, mentre lire 6218.04 rappresentavano il fondo a disposizione per espropriazioni, direzione ed impreviste.

Infanto era intervenuta la legge 8 luglio 1903, n. 312 che accordava per la costruzione delle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie il beneficio del sussidio di metà della spesa per parte del Governo e di un quarto per parte della Provincia.

Il Comune di Grimacco, nell'interesse del Consorzio, nel 1905 chiese l'applicazione di tale legge dappoichè la strada Clodig-Cosizza rappresentava per lui l'unico accesso alla stazione ferroviaria di Cividale.

Dopo un lungo dibattito la Deputazione provinciale si uniformò a tale decreto e determinò il sussidio provinciale in lire 3026 01 che fu pagato nel 1909 in seguito a collaudo dell'opera.

Il Consorzio, nonchè i Comuni di Drenchia e di S. Leonardo ricorsero alla 4.a Sezione del Consiglio di Stato contro il R. Decreto 14 maggio 1908, però con decisione 2 giugno 1911 il ricorso venne respinto.

Conseguentemente la vertenza dovette allora ritenersi definitivamente risolta.

In omaggio a tale decisione e per usare parità di trattamento a tutti i Comuni della provincia, la Deputazione applicò siffatti concetti in tutti i casi analoghi, e perciò al Consorzio Tolmezzo-Cavazzo Carnico-Verzegnis per la costruzione del ponte sul Tagliamento d'accesso alla stazione di Tolmezzo escluse dal contributo la quota a carico di Tolmezzo, — al *Consorzio* Chiusaforte-Raccolana per la costruzione del ponte sul Fella per accedere alla stazione di Chiusaforte escluse dal sussidio provinciale la quota a carico di Chiusaforte e al Comune di Trasaghis per la costruzione del ponte sul Tagliamento escluse dal sussidio, provinciale i contributi dei Comuni di Gemona e Osoppo.

Però avvenne che contro siffatta esclusione il *Consorzio stradale* Tolmezzo Cavazzo Carnico-Verzegnis produsse ricorso alla 4 a Sezione del Consiglio di Stato, la quale, modificando la precedente sua giurisprudenza, dichiarò ammissibile a sussidio anche la quota afferente al Comune di Tolmezzo.

La Provincia che dovette adattarsi a questa decisione ritenne tosto necessario di dover trattare ugualmente anche gli altri Comuni cui per lo stesso motivo era stato ridotto il sussidio, ed infatti nella seduta consigliare del 30 p. p. *fu accordato al Comune di* Trasaghis il sussidio commisurando sull'intera somma ammessa in progetto, la stessa cosa si è disposti ad accordare nei riguardi del Comune di Chiusaforte ed ora si propone di dare a Drenchia e S. Leonardo quella parte di sussidio provinciale che era loro stata sottratta.

Nei riguardi di Drenchia, forse, non si tratta affatto di elargizione, dappoichè sembra che i motivi per i quali Drenchia veniva esclusa dal sussidio non sussistano, affermandosi che la distanza fra Drenchia e la stazione ferroviaria di Cividale è d'alcunchè inferiore ai chilometri 25, contrariamente a quanto in precedenza dagli Uffici Tecnici dello stesso R. Decreto di concessione era stato asserito, e perciò il diritto di Drenchia a conseguire il sussidio apparirebbe incontrastato.

Non occorre scrive il Deputato provinciale A. Pognici nella relazione che verrà presentata al Consiglio Provinciale nella prossima seduta: che noi appuriamo siffatta circostanza di facile constatazione, dal momento che ora riteniamo conveniente di sussidiare l'opera anzichè i Comuni; un esatto rilievo potrà essere fatto dal Consorzio *le quante volte intenda chiedere* anche al Governo un eguale provvedimento che valga a metterlo alla pari cogli altri che si trovano in circostanze analoghe.

Da questa semplice esposizione dei fatti scaturisce evidente l'opportunità, la convenienza, l'equità che anche al consorzio per la strada di Cosizza, venga dato, quanto fu concesso agli altri Comuni, ond'è che la Deputazione vi avanza formale *proposta*.

Come si disse la spesa liquidata a carico del consorzio per la costruzione della strada ammontò a lire 25206.34. Il quoto a carico di Grimacco su cui si commisurò il sussidio fu di Lire 12104 04; quello a carico dei due Comuni di Drenchia e S Leonardo di L. 13192 30 complessivamente, — della quale somma il quarto, cioè L 3298 07 debbono essere pagate dalla Provincia in aggiunta alle Lire 3026 01 corrisposte nel 1909.

La Deputazione provinciale pertanto *facendo* voti che anche *il Governo*, compreso dell'equità del provvedimento e della stridente disparità che ne deriva a questi poveri Comuni della Slavia se si lasciano sotto l'influenza del difforme decreto reale 14 maggio 1908 e della decisione 2 giugno 1911 della 4 a Sezione del Consiglio di Stato in confronto del trattamento che ne derivò al Consorzio di Tolmezzo ed ai Comuni di Trasaghis e Raccolana, — *faccia luogo al pagamento* del sussidio addizionale a suo carico di L. 6596.15 propone un sussidio addizionale di L. 3298.07,

## Un grande avvenimento artistico

Il comm. Tomaso Posetti, che con tanto slancio ha contribuito all'elevazione di un monumento ad Adelaide Ristori, sta ora organizzando una grande recita che sarà tenuta in occasione dell'inaugurazione e che assumerà un grandissimo valore artistico.

Infatti hanno promesso di parteciparvi Ermete Zacconi, Ferruccio Benini e Dina Galli la quale ha scritto che pur di partecipare alle onoranze ad Adelaide Ristori, sarà felice di accettare qualunque particina, anche da cameriera.

I benemeriti preposti al comitato per il *momento*, hanno poi speranza che alle feste inaugurali partecipi Sua Maestà la Regina Madre che dell'insigne artista fu grande ammiratrice.

**Per gli espositori**

Pubblichiamo qui le norme per i trasporti a tariffa speciale delle cose che saranno spedite all'Esposizione intermandamentale.

Per i trasporti provenienti dalle stazioni comprese nel Compartimento ferroviario di Venezia in destinazione di Cividale e viceversa, sono stati accordati i *ribassi della Concessione* speciale.

L'espositore per fruire di tale concessione dovrà riempire accuratamente il modulo di Richiesta e consegnarlo alla ferrovia unitamente alla lettera di porto e ad un esemplare della Polizza di spedizione.

Gli espositori, contemporaneamente agli oggetti, dovranno trasmettere per lettera alla Commissione Esecutiva un esemplare della polizza di spedizione, contenente le indicazioni di cui l'articolo 41 del regolamento generale.

La *trasmissione di polizza* è obbligatoria anche per gli espositori che in luogo della ferrovia, si serviranno di altri mezzi di trasporto.

Sopra ogni collo dovrà essere bene assicurato l'indirizzo a stampa fornito dalla Commissione esecutiva e sul quale l'espositore apporrà l'indicazione banchiara del numero di matricola, riparto e classe ad esso assegnati.

In ogni collo o cassa l'espositore includerà una nota indicativa degli oggetti contenuti e ogni oggetto dovrà possibilmente essere munito di un cartellino portante il numero di matricola assegnato all'Espositore.

La Concessione speciale I accordata dalle Ferrovie si estende pure ai viaggi dei signori Espositori e giurati.

La Commissione esecutiva effettuerà l'invio del Modulo di Richiesta e della Tessera personale di riconoscimento per il viaggio a tariffa ridotta a tutti gli Espositori che ne faranno formale domanda.

La Concessione è eccezionalmente estesa, pei viaggi in terza classe, agli operai incaricati della amontatura e del collocamento delle cose da esporre e della loro smontatura ad esposizione terminata.

**La tombola di beneficenza**

Domenica 24 corrente verrà qui estratta la consueta tombola di beneficenza:

I premi sono quattro e ciò: Cartella vergine L. 25 — Cinquina L. 50 — prima tombola L. 250 — seconda tombola L. 100.

Il prezzo della cartella è di centesimi 50.

Il 24 corrente quindi avrà luogo la solita annuale festa popolare.

## da Sacile

**Per l'importazione di tori**

Il Consiglio di questo Circolo agricolo cooperativo ha deliberato di prendere l'iniziativa per una prossima importazione di torelli della varietà alpina, adatti al nostro *allevamento*.

Il Consiglio stesso, ottenuto il concorso morale e l'affidamento di contributi finanziari da parte della Provincia e del Governo per ciascun capo importato, invita gli allevatori della zona del Circolo, che volessero approfittare dell'iniziativa ad inscriversi entro il giorno 31 corr. presso la sede del Circolo, palazzo Bellavitis, con le norme all'uopo fissate, ostensibili presso l'ufficio stesso.

## da Pordenone

## Il Duca D'Aosta visita le scuole d'Aviazione della Comina e di Aviano

Ieri in forma privata arrivò S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal generale Zuppelli, dal tenente colonnello Montasini e dal maggiore Tesei.

Fu ricevuto alla stazione dal generale comm. Mussolin con il suo aiutante capitano della Vecchia, dal capitano Zanusp direttore della Scuola d'aviazione militare della Comina dal capitano Tiby aiutante di S. A. R. il Duca d'Aosta e che da ieri sera era nella nostra città dal tenente dei carabinieri Appolonio dal sottoprefetto cav. Fongaro.

Seguite le presentazioni, il Duca con il seguito e gli altri ufficiali su automobili s'avviò per la Comina.

Mentre le automobili filavano verso le praterie, quattro agili Bleriot della scuola di Aviano, coronavano dei loro ampi giri la città: tre altri volavano più lontano, bellissimi. Quando S. A. giunse alla Comina, cinque apparecchi quattro M. Farman pilotati dai tenenti Bailo, Scarpis, Tappi e Coronati, ed un H. Farman pilotato dal tenente Vece, lasciarono il suolo, susseguendosi a brevissima distanza.

Cosicchè 12 apparecchi tenevano contemporaneamente l'aria: meraviglioso spettacolo di forza e di agilità, che la molta folla corsa al campo non ristava di ammirare estatica.

Durante il volo di un biplano. Maurice Farman venne eseguito un interessante esperimento di segnalazioni dall'aereoplano, avente lo scopo di determinare con esattezza la posizione di un punto del terreno.

Dopo la visita degli «hangars» a S. A. venne offerta una colazione all'aperto, dopo la quale, sempre in automobile, si portò alla Scuola di Aviano. Colà giunto, venne ricevuto dal comandante interinale di quella Scuola, capitano R. Mosso. Il tenente istruttore Graziani eseguì un volo interessantissimo. S. A. visitò gli immensi «hangars» della Scuola ed i varii altri locali.

S. A espresse il suo vivissimo compiacimento per l'ottimo funzionamento delle due scuole.

Alle 9 egli lasciava la scuola, dirigendosi in automobile a Longarone.

**La statistica delle scuole elementari**

Ecco i risultati generali delle scuole elementari dell'anno scolastico 1912-913.

Nella scuola urbana maschile: Inscritti 696, frequentanti 620; promossi 385.

Nella scuola urbana femminile: Iscritti 578, frequentanti 516; promossi 340.

Nella scuola di Torre: Iscritti 538, frequentanti 442; promossi 244.

Nella scuola di Borgomeduna: inscritti 252, frequentanti 202; promossi 130.

Nella scuola di Rorai: iscritti 182, frequentanti 169; promossi 100.

## Barbeano (Spilimbergo)

**Funebri**

Oggi ebbero luogo i funebri del compianto Giovanni Pasquali segretario comunale di S. Giorgio della Richinvelda.

L'immenso stuolo di amici e conoscenti intervenuti alla mesta cerimonia, sono la prova più evidente delle simpatie che l'estinto aveva saputo cattivarsi nel relativo breve periodo di sua permanenza in questi paesi.

*Di S. Giorgio* non vi era *famiglia* che non fosse rappresentata.

Molte le corone — la famiglia, il

comune di S. Giorgio, i parenti, gli amici più intrinseci. Gran numero di torcie e di candele.

Al Cimitero il Sindaco Sabbadini con appropriate parole tessè l'elogio dell'estinto dandogli l'estremo saluto a nome dell'Amministrazione Comunale Lo seguì il segretario di Spilimbergo sig. De Pauli che parlò a nome dei colleghi. L'ing. de Rosa, ringraziò gl'intervenuti a nome della famiglia.

Un'altra tomba che si è schiusa innanzi tempo, un'altro giovane che ci lascia nel fiore degli anni e delle migliori speranze!

## Per chi emigra

Il commissariato dell'emigrazione comunica che devono essere sconsigliati *gli operai* italiani dall'accettare le offerte di lavoro fatte dalla «Pomnien Steat Corporation» (Canadà) e per essa dall'Agenzia «The Sransatlantic di Londra» perchè le condizioni *degli operai* che si trovano già impiegati presso quella impresa sono sfavorevolissime, sia per quanto riguarda il salario, sia per le condizioni di lavoro e per gli indenizzi corrisposti nei casi di infortuni.

Per queste ragioni il Commissariato non ha *preso* in considerazione la domanda della licenza di arruolamento presentata dalla «Dominion Stell Corporation».

### Servizio delle rimesse degli emigranti

Il R. Commissariato dell'Emigrazione comunica che, in seguito ad istanza di alcune Prefetture per vedersi esonerate dall'incombenza di provvedere *alla ricerca di emigranti* o di loro aventi diritto per la consegna di rimesse di indennità o di pensioni di infortunio liquidate a mezzo del R. Addetto dell'Emigrazione nella Svizzera, ha disposto che tali pratiche siano effettuate d'ora innanzi dal R. Ufficio dell'Emigrazione *per i confini* di terra in Milano, il quale già da due anni ha istituito il servizio delle rimesse per quanto riguarda il bacino della Meurthe-et-Moselle.

# La questione delle corazze navali in America

## Prezzo di costo e spese d'impianto - La forza del capitale — La macchina e l'uomo.

Abbiamo già ripetutamente intrattenuto il lettore sul movimento parlamentare che si è determinato in America — e che trova largo seguito nella pubblica opinione — per studiare a fondo la questione di un impianto di stato per la fabbricazione delle corazze navali, e con essa quella dei grandi cannoni di marina, i quali però agli Stati Uniti sono *in parte prodotti dallo* Stato findora.

Il segretario per la marina, signor Daniel, ha insistito al Senato per una larga inchiesta parlamentare sulla produzione delle corazze; *egli* considera e sostiene che un impianto di corazze della spesa di dollari 8.466.000 (L. 45 360 000) potrebbe produrre diecimila tonnellate di corazze krupizzate *all'anno, dello spessore voluto*, al prezzo di dollari 314 per tonnellate. (L. 1572), tutte le spese compreso, in modo che sul costo di produzione si avrebbe una economia di dollari 140 per tonnellata. Se si deduce però il 4 per cento di interesse del capitale impiegato, che non fu compreso nelle spese di esercizio, ammortamento, ecc. l'economia netta per lo Stato sarebbe di L. 5 305,800, che costituiscono una prospettiva seducente. Ma le diecimila tonnellate di questo preventivo non bastano ai futuri bisogni della marina nord americana, che è sulla via di costruire navi da quarantamila tonnellate, e che ha rinunciato alle corazze minori e fascia le sue navi di piastre enormi. Poi vi sono le fortificazioni costiere, quelle dei forti del Canale di Panama ecc. ecc., insomma al bisogno di corazze dell'amministrazione della marina e aggiungere quello pur considerevole della amministrazione della guerra. Perciò si è anche fatto il preventivo sulla base di una fabbricazione di ventimila tonnellate annua, che ridurebbe al prezzo *unitario* a dollari 279 la tonnellata (L. 1395), la differenza di prezzo a dollari 175 (L. 875) e quindi la economia netta per lo Stato di lire 15.243 31, mentre occorrebbero altre lire 2.257.690 quale interesse sul capitale impiegato in questo caso a lire 56 447.500 deducendosi che tale sarebbe la spesa di un completo impianto della capacità *di produzione* di ventimila tonnellate annue.

Il rapporto del signor Daniel aggiunge che questi dati possono non corrispondere al vero costo di fabbricazione delle corazze nelle officine delle società Carnegie, Midvale e Bethlehem, le attuali fornitrici dello Stato, e soltanto un accurato esame dei registri sociali di quelle aziende potrebbe dare notizia esatta dei beneficii che dette società realizzano a carico del pubblico erario coi loro prezzi che l'opinione pubblica ormai ritiene esagerati.

In un impianto industriale, oltre alle spese generali che sono variabili da azienda, ha *importanza grande* il criterio di ammortamento del materiale, la cura che si pone alla rinnovazione, ecc. ecc.

Dalla pubblicazione di parecchi studi *sull'argomento* che venne fatta già da tempo in America, dai risultati di alcune poche manifatture di corazze di Stato, da quanto insomma è ormai di dominio pubblico in materia, si può *ritenere come i dati forniti* dal Signor Daniel al Congresso, siano tali da meritare considerazione.

Secondo notizie esposte dal contrammiraglio Twining, capo dell'ufficio di artiglierie al *Congresso*, la Francia pagherebbe le sue corazze prodotte nella manifattura di Stato di Guèrigny officina dalla modesta produzione, da lire 1275 a 1658 la tonn. La Russia nelle officine di Stato avrebbe il costo di lire 1632 e lire 1984 come medie del 1908; ma il *Giappone* invece nella sua fabbrica di Stato avrebbe la spesa totale media di lire 2040

Le condizioni della metallurgia giapponese non sono però ancora paragonabili a quelle della Russia, e tanto meno a quelle della Francia.

Se tali dati sono attendibili e lo dovrebbero essere, non devono meravigliare i preventivi avanzati dal sig. *Daniel, considerando come agli Stati* Uniti il combustibile, e il minerale siano abbondanti, e sopratutto comodi e al massimo buon mercato siano i mezzi di trasporto.

Infine deve pure influire sul costo della produzione la grandiosità e la perfezione degli impianti, che rappresentano più di quarantacinque milioni per poter produrre solo diecimila *tonnellate* di corazze annuali, e oltre cinquantasei per produrne il doppio.

Non si possono fare previsioni sulle decisioni che prenderà il nuovo Governo nord-americano e sul contegno del Parlamento in proposito. E' indubitato nondimeno che queste cifre fanno molta impressione sulla pubblica opinione, che guarda sempre con sospetto quelle formidabili coalizzazioni di industriali, quel «Trust», che a torto od a ragione dicesi monopolizzino tante ricchezze e *risorse* di quella *nazione*.

E' evidente che per produrre delle corazze occorrono degli impianti colossali e costosi; ma è evidente anche che questa produzione si può fare in diverse maniere. Se il *metodo* è in sostanza unico dipende dagli impianti usati la rapidità della produzione ed il suo costo definitivo, onde si può affermare che la potenza degli *impianti stessi* ha influenza grandissima sul costo totale e definitivo della produzione, che pertanto può variare per tonnellata da *officina* ad *officina*, a seconda dei mezzi che questa possiede.

Non deve del resto meravigliare se per erigere una moderna fabbrica di corazze della produzione di diecimila tonnellate all'anno, produzione normale in questa industria, si richiedano — per aver il minimo costo possibile — oltre quarantacinque milioni, non di capitale, *ma di puro impianto*! A' prezzo del preventivo nord americano tale impianto darebbe una produzione di L. 15 720 000, che presenta una differenza sul prezzo che paga adesso lo Stato, differenza che supera il 45 per cento, ma se l'impianto si estende alla spesa di circa quarantasei milioni, la produzione in pieno sale a L. 27.900.000, con una differenza sul *prezzo di vendita* attuale nientedimeno che di oltre 62 per cento. L'influenza della grandiosità del capitale impiegato cioè di quella degli impianti, e la loro utilizzazione, deve essere adunque molto sensibile in questa industria. Pertanto noi vediamo che il Giappone, i cui impianti per ragioni finanziarie non sono stati studiati sulla larga base di quelli americani, ottiene delle corazze a prezzi molto più elevati, e per analogia possiamo inferire che quelle fabbriche private i cui mezzi sono limitati e la cui produzione è forzatamente modesta e incostante, debbano trovarsi nei risultati ottenuti molto lontane dalle cifre indicate.

La forza del denaro si *fa* sentire nella industria metallurgica forse più che in ogni altra, ed è per questo che noi vediamo spadroneggiare nel mercato mondiale alcune poche case la cui potenza finanziaria è *formidabile*.

Ultimamente si è fondata in Russia col concorso di una casa straniera una fabbrica di cannoni a Tsaritsin e il suo capitale iniziale fu fissato in 1,500 000 *sterline* (*L.* 37,500 000) e questa fabbrica non ha altro obbiettivo che la produzione nei cannoni.

Sorgono così degli organismi dei quali sono in grado di produrre dai primi passi presto e bene, e poi presentarsi come dominatori sui mercati esteri, perchè grazie appunto ai loro impianti colossali hanno una produzione che costa sensibilmente meno cara di quella degli *impianti minori*

Sono poche ormai le industrie che non siano soggette a questa legge tirannica del massimo mezzo, sopratutto ne subiscono l'influenza quelle nelle quali l'azione meccanica elimina e riduce ai minimi termini la mano d'opera pur richiedendo il concorso della intelligenza del lavoratore. Le industrie siderurgiche adoperano un *numero di braccia umane ridottissimo* in proporzione della massa della loro produzione, e ogni giorno un nuovo progresso della meccanica, un nuovo perfezionamento dei mezzi riduce ancor più il compito umano, ma immobilizza invece in nuove macchine, in nuovi ordigni, sempre nuovi *capitali*.

E' così che quel capitale che vivifica ogni industria si fa sempre più necessario a quella metallurgica, alla siderurgia, perchè in essa il mezzo meccanico costoso, ma sicuro e largamente rimuneratore si avvantaggia ogni giorno sul lavoro umano che si affina ed eleva nella concorrenza della macchina, ma nello stesso tempo la produttività industriale è *ferreamente* subordinata alla potenza finanziaria. Il colosso siderurgico che fabbrica cannoni e corazze non tollera i mezzi limitati.

**Giorgio Molli**



# Cronaca Cittadina

## Le Società Operaia e la disoccupazione

Riceviamo e pubblichiamo:
*Sig. Direttore*

In seguito ad un comunicato apparso sui giornali cittadini che avisa completamente la discussione e le decisioni prese, in merito alla disoccupazione, nella riunione avvenuta presso la Società Operaia Generale martedì 5 corr il sottoscritto reputa opportuno render noto quanto in appresso:

La Direzione della Società Operaia, attenendosi scrupolosamente al mandato avuto dal Consiglio Rappresentato nella tornata del 29 luglio p. d. propose ai rappresentanti della Camera del Lavoro di fare insieme pratiche presso le Autorità competenti perchè siano sollecitamente iniziati i lavori già in progetto. Tale proposta venne accettata e solo così rimase stabilito

Circa al comizio di protesta nessuna deliberazione venne presa, poichè la Direzione della Società Operaia non ebbe in proposito alcun mandato S. riservò solo *di portare ogni decisione* in merito al Consiglio ed all'Assemblea.

Certo che vorrà rendere di pubblica ragione la presente, sentitamente, ringrazio.

Con ossequio

Per la Direzione della S. O. G.

Il Presidente
*Luigi Fontanini*

### Premiate alle scuole professionali

Nel quinto corso ultimo, ebbe il primo premio Martina Dirce di Artegna.

Le premiate del IV corso furono: I. premio Cabbia Rosina, II. premio Colugnatti Giudita, III. premio Pin Lucia. IV premio Gori Angelina,

Del terzo corso: II. premio Chiarrandini Giulia, terzo premio Chiaranz Germana.

*Del* secondo corso I premio Mazzolini Nella, II. premio De Lorenzi Adalgisa, III. premio Furlanetto Giulia, IV. premio Merli Anna, V. premio Missio Angelina, VI. premio Rubic Anna VII. premio Cecchini Anna VIII premio Corona Margherita.

Dal I. corso: I. premio Franzolini Giuseppina 2. premio Cantoni Irma, 3 premio Taschiera Amelia, IV premio Lotto Santina, V. premio Querini Roma, VI premio Romanelli Elena, VII. Fosseri Maria.

Alle bambine delle elementari che frequentarono il dopo scuola o il corso preparatorio di lavoro e d'igiene furono dati dei ricordi d'incoraggiamento.

## BANDA CITTADINA

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 1|2 alle 22 in Piazza Contarena:

1. *Inno* marcia agli eroi della Libia (parole del Generale Chinotto) — A. Simeoni
2. *Sinfonia* 1 a Andante Cantabile Finale — Beethoven
3. Atto 3 o *Traviata* — Verdi
4. Scene pittoresche, Marcia, Aria di Balletto, Angelus, Festa Boheme — Massenet
5. *Le Due Gemelle* Ballo, introdusione, Danza sacra, Galopp — A. Ponchielli



## Un'ispezione governativa alle reti telefoniche private

*Roma, 7.* — Molto opportunamente, scrive il «Giornale dei Lavori Pubblici», la direzione generale dei telegrafi e telefoni in seguito a molteplici reclami che da varie parti giungono, ha affidato ad alcuni ispettori certi alti dell'amministrazione l'incarico di procedere ad una minuta ispezione delle reti telefoniche esercite da società od enti privati.

## Ruba e si ribella alle guardie

Certo Botti Luigi fu Giovanni d'anni 60 venditore ambulante di stoffe lasciò ieri in deposito nell'osteria da «Mariano» alcune pezze di stoffe per il valore d'una ventina di lire.

Tornatovi più tardi non trovò più la sua merce, e da quello che potè appurare fu che gli doveva esser stata rubata da un giovinotto di 28 anni che poco prima era entrato all'esteria.

Il vice brigadiere Fortunati si recò subito alla ricerca del ladro in compagnia delle guardie Domenici e Carutti

Rintracciatolo lo invitò a seguirlo in caserma, ma il giovinotto si ribellò opponendo fierissima resistenza e solo a grande fatica potè esser ridotto all'impotenza.

Esso è tale De Zan Luigi di Pietro d'anni 28 da Treviso: è un pregiudicato da poco uscito dal carcere.

### Si versa addosso l'acqua bollente

*Verona Rodolfo d'anni* 14 parucchiere, si versò ieri addosso dell'acqua bollente producendosi delle gravi scottature ad una parte assai delicata del corpo.

All'ospedale *fu giudicato* guaribile in due settimane.

### La disgrazia di un scolaro

Il giovinetto Tomadini Gino d'anni 8 abitante in Baldasseria, giocando con alcuni coetanei cadde così malamente da fratturarsi l'avambraccio sinistro.

All'*ospedale dove fu portato* venne giudicato guaribile in 30 giorni.

### Onoranze funebri

Alla Cucina Popolare in morte del Conte Luigi di Colloredo di Sterpo: Signore Sorelle Cei per buoni minestra Lire 1.

Alle Scuole professionali in morte di Anna Caisutti: IIa Bernardi 2; del colonnello Oldo: Elisa Brida 1; di Anna Caisutti: *Giuseppe* Sech 5; di Enrica Grainz Cutugnello: Maria Gris 1, avv. Caisutti 2; di Cleta Perusini: Gina Marchesi 5, Maria Giacomelli 10; del cav. Carlo Turchetti: avv. Caisutti 5.

## Camera di Comm. di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 Agosto 1913.*

| | |
|---|---|
| RENDITA 3 1\|2 0\|0 netto | 97.96 |
| » 3 1\|2 0\|0 netto 1902 | 97.62 |
| » 3 0\|0 | 65.50 |

AZIONI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia | 1413 25 | Ferrovie Medit. | 299.— |
| Ferrovie Merid. | 541 50 | Società Veneta | 124.50 |

OBBLIGAZIONI

| | |
|---|---|
| Ferrovie Udine-Pontebba | 490.— |
| » Meridionali | 320.25 |
| » Mediterranee 4 0\|0 | 496.— |
| » Italiane 3 0\|0 | 328.50 |
| Credito comunale e provinciale 3 3\|4 0\|0 | 474.— |

CARTELLE

| | |
|---|---|
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0\|0 | 490.— |
| » Cassa R. Milano 4 0\|0 | 504.— |
| » Cassa R. Milano 5 0\|0 | 511.50 |
| » Istituto Italiano, Roma 4 0\|0 | 490.50 |
| » Idem 4 1\|2 0\|0 | 507.— |

CAMBI (cheques a vista)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia (oro) | 102 74 | Pietrobur. (rubli) | 271.64 |
| Londra (sterline) | 25 94 | Rumenia (lei) | 99.50 |
| Germania (mar.) | 123.74 | Nuova Jork (dol.) | 5.30 |
| Austria (corone) | 107.28 | Turchia (lirstur.) | 23.37 |

## Cronaca Giudiziaria

### TRIBUNALE DI UDINE

Pr. Rieppi — P. M. Pirona

### Commesso viaggiatore in chiacchiere ed affini

Zamuner Silvio Pietro fu Francesco d'anni 23 da S. Donà di Piave, viaggiatore di commercio senza rappresentanze e senza quattrini, si trovò *verso la fine dell'anno scorso* di fronte al grave problema della miseria e della fame, e dopo aver tentato tutti gli espedienti, non dubitò di risolverlo ingannando la buona fede del pubblico.

*Non potendo vender merce* perchè non aveva alcuna ditta da rappresentare vendette chiacchiere delle quali era fornito in modo inesauribile, ed il poco onesto commercio gli fu anche *fruttuoso* parecchio.

Egli si mise a percorrere la ferrovia pontebbana dicendosi incaricato d'una Cooperativa ferrovieri di Bologna ed offrendo merce a credito, a condizioni più che vantaggiose.

Gli acquirenti non mancarono e non mancarono coloro che gli sborsarono dei piccoli anticipi.

Dai ferrovieri il commesso viaggiatore allargò il suo saggio d'azione ai bottegai spacciandosi commesso della ditta F.lli Compagni di Fiumicino, e fece anche in questo campo ottimi affari truffando parecchi droghieri a Pordenone a Zoppola a Segnacco a Muzzana ed altrove.

*Ma il giochetto durò poco*: coloro che avevano anticipato dei danari, non vedendosi arrivare la merce, scrissero alla ditta, non tardarono a scoprire le gherminelle. Così le denuncie fioccarono ed il viaggiatore *fu arrestato*.

Comparso ieri avanti il Tribunale asserì che aveva agito in buona fede, dicendo che era stato incaricato di commerciare da un certo Gino Luzzatto.

Ma Gino Luzzatto o non insiste o ebbe le sue buone ragioni per non recarsi a difendere disavventurato collega e lo Zamuner fu condannato ad *un anno, mesi 8 e giorni 15 di reclusione* ed alla multa di L. 4920

Difendeva l'avv. G Baldissera.

## Corte d'Appello di Venezia

### Una bancarotta fraudolenta

Certo Pozzo Duilio di Enarico d'anni 25, fu condannato dal tribunale di Udine, in contumaccia, alla reclusione per anni 2, mesi 2 *e giorni 20*, siccome colpevole di bancarotta semplice e fraudolenta, perchè nella sua qualità di commerciante, dichiarato fallito con sentenza 12 novembre 1909 del Tribunale di Udine, *non prescritti* registri, non fece gli inventari annuali, non fece la prescritta dichiarazione entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti ed occultò parte del suo attivo, trasportandolo da Ceresetto a Faria presso Fiorean Levi che se ne finse compratore e ciò nella seconda metà del 1909.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.



## Orario Ferroviario e Tram

*Partenze per*

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13, — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4.25 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 6.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 18.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 21.14
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

*Arrivi da*

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — D. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 30.4 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.35 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24. 6
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.4 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.3 — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.29 — 12.52 — 15.50 — 19.00 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.88 — 12.36 — 16.1 19.36

APPENDICE DEL «PAESE» — 109

**EMILIO GABORIAU**

# LA CRICCA DORATA

Non ebbe risposta. Era stato tratto via dalla corrente? Era tornato a riva? Era già affogato? Ma ecco ad un tratto il cuore di Daniele sussultò di gioia e di speranza. Aveva scoperto un metri più in giù il rosso chiarore di un fanale che gli annunziava una nave ancorata. Tutti i suoi sforzi tesero verso quel fare. Egli vi era trascinato con una tale vertiginosa rapidità, che in breve gli fu vicino. E allora, con una incredibile presenza di spirito, e con una mirabile precisione, quando la corrente lo ebbe spinto presso l'ancora, l'afferrò. Vi si tenne fermo, e, ripreso fiato, per ben tre volte, con quanta voce aveva in gola cacciò un grido si acuto, che riuscì a dominare i sordi muggiti del fiume.

— Aiuto! aiuto!

Dalla nave, un forte grido: «Tienti saldo!..»

rispose, provandogli che il suo appello era stato udito.. e che venivano in di lui aiuto. Troppo tardi! Un violento rimbalzo d'acqua lo ricinse, il cui irresistibile urto strappò la catena, sdrucciolevole di melma, dalle sue dita convulse.. Ruzzolato dal fortice fu lanciato in dura guisa contro i fasciani della nave, affondò e fu trascinato. Quando tornò a fior d'acqua, il fanale rosso era già molto lontano, all'insù del fiume, e all'ingiù non comparivano altre luci. Niun umano soccorso era da aspettarsi ormai.. A Daniele altro non restava che contare sulle sue forze e cercare di approdare ad una delle rive Sebbene ignorasse la distanza che ne lo separava, che forse era graditissima l'impresa non gli sarebbe sembrata superiore alle sue forze, se fosse stato nudo. Ma i suoi abiti gli erano d'un gran impaccio, e l'acqua che vi penetrava, gli rendeva ognora più pesanti.

— Affogo irremissibilmente, pensò, se non riesco a spogliarmi!

Nuotatore esimio, compì quell'aspra fatica — che tale era nella sua posizione. — E quando, dopo prodigi di vigore e di destrezza riuscì a togliersi le scarpe.

— Saprò cavarmela! esclamò, come se avesse pensato a sfilare il cieco elemento contro cui lottava; rivedrò Enrichetta!

Ma lo spogliarsi gli era costato un tempo enorme, e come poter valutare la distanza che gli aveva fatto per correre di più di venti chilometri allora! Raccogliendo le sue memorie, gli sembrava di aver osservato che ad una lega da Saigon, il Don-Naii aveva la larghezza di un braccio di mare. Secondo che gli stimava che egli stimava, doveva trovarsi a quel punto.

— Non importa, disse fra sè, arriverò.

E' lentamente, con moto regolare e, per così dire, meccanico non sprecando il fiato, si mise a nuotare obliquando più che poteva, senza però far soverchi forzi.. Ignorando a quale delle due rive fosse più vicino, erasi deciso e per ispirazione, a dirigersi verso la riva destra quella su cui è fabbricata Saigon. Nuotava da più di una mezzora, ed incominciava a sentire, non senza terrore, irrigidirsi i muscoli, le sue articolazioni perdere la loro elasticità il suo respiro farsi affannoso, e le sue estremità raffreddarsi, quando il gorgoglio dell'acqua gli annunziò vicina la terra. Nè andò guari che toccò il fondo. Fece altri due o tre slanci di braccia, ma nell'istante in cui puntando i piedi, si drizzò sulla persona, affondò sino a mezza vita in quella melma vischiosa e tenace, che rende sì pericolosi i fiumi della Cocincina... La terra era lì, si la indovinava, sebbene il buio gl'impedisse di vederla, e tuttavia la sua posizione non era mai stata sì disperata. Le sue gambe erano come strette in una morsa, l'acqua fangosa gorgogliava quasi a livello della sua bocca, e ad ogni moto che faceva per liberarsi, affondava sempre più. La sua presenza d'animo, come le sue forze, incominciavano ad abbandonarlo, le sue idee si turbavano, quando, cercando istintivamente un punto d'appoggio, la sua mano urtò nella radice di un paletuviero.. Quella radice poteva essere la sua vita!... mise tosto alla prova la solidità. Trovandola abbastanza consistente, senza scosse, ma con la frenetica energia dell'uomo che sta per annegarsi, si tirò su e si liberò... quindi strisciando sulla traditrice melma, raggiunse poco dopo un terreno solido su cui si abbandonò sfinito di forze.

Era salvo dall'acqua, ma che sarebbe stato di lui, solo, nudo, assiderato dal freddo, estenuato smarrito per quella buia notte, in quel paese sconosciuto e deserto!... Tuttavia, in capo a un istante si alzò, ma appena tentò di mettersi in cammino, si trovò impacciato per ogni verso dalle liane e dalle spine dei cacti...

— Suvvia! disse fra sè, bisogna restar qui sino a *giorno*!

E passò il resto della notte a pestare i piedi sul posto e a batter le braccia, lottando contro un freddo mortale che lo ghiacciava insino alle ossa... I primi albori gli dimostrarono che egli si trovava come imprigionato in un macchione sì inestricabile, che dubitò di poterne uscire. . Ma però ne uscì, e dopo quattr'ore di un cammino orribilmente faticoso, giunse a Saigon. Alcuni marinai di una nave mercantile, gli prestarono alcuni abiti e lo condussero a bordo della *Conquista*, dove giunse moribondo.

— D'onde venite, gran Dio!.. esclamarono i suoi camerati appena lo scorsero.. Che vi è accaduto?

E quando ebbe loro raccontate le sue terribili emozioni dal momento in poi che li ebbe lasciati:

— In verità, mio caro Champcey, gli dissero, avete proprio avuto un santo dalla vostra... Ecco già il secondo disastro dal quale scampate per miracolo.. Occhio al terzo, però!...

«Occhio al terzo!» Sì, ecco precisamente quanto diceva a sè stesso Daniele, Perocchè in mezzo ai patimenti della orribile notte che aveva passata, aveva fatto le più strane riflessioni.

# RUBRICA COMMERCIALE

## Camera di Commercio

**...nuncie commerciali presentate durante il mese di luglio 1913.**

A. — **Costituzione di Ditte.**

...708. — *M. Corradini & Comp.*, Udine. ...5 luglio 1913 ha assunto la rappresentanza come agente procuratore ...la Società di Assicurazione di Milano ...tro i danni dell'incendio, sulla vita ...l'uomo e per le rendite vitalizie, per ... circoscrizione che comprende la ...vincia di Udine, meno il Circondario di Pordenone ed i Distretti di ...le e Maniago (Foglio Annunzi Le... N. 7 del 23 luglio 1913).

14660. — *Attilio Gusella*, Colloredo Montalbano, albergo trattoria - Unico ...prietario e firmatario.

14679. — *Giacomo Fabro-Bermè*, S. ...niele del Friuli, vendita apparecchi ...pedici. Unico proprietario e firma...rio.

14680. — *Napoleone Cavallari*, Udine, ...15 maggio 1913 caffè alla «Fer...ta del Tram». Unico proprietario e ...tario.

14681. — *Luigi Menegozzo*, Azzano ...ino, dal 13 giugno 1913, negozio ...nifatture. Unico proprietario e fir...tario.

14682. — *Merlin Giselda mar. Faidutti*, Udine, albergo con alloggio e ...llo, successa col 1° luglio al signor ...igi Della Schiava.

14683. — *Caporale Antonio*, Moi...cco, dal 10 maggio 1913, esercizio ...teria. Unico proprietario e firma...rio.

14684. — *Virgilio Luigia*, Moimacco, ...10 maggio 1913, esercizio di trat...ria. Unica proprietaria e firmataria.

14685. — *Associazione Mutua di Assicurazione contro gli incendi* «La Vi...sa» Vivaro. Società anon. cooper. ...tituita con atto 16 aprile 1913 per ...durata di anni 99. Capitale iniziale ...200. Presidente e firmatario il sig. ...cardo Cesarotto.

14686. — *Fratelli Marinatto*, Sesto ...Reghena, dal 1° agosto 1913 suc...si alla ditta Giuseppe Daniotti, co...niali, salsamentarie, ferramenta ecc. ...ici proprietari e firmatari Elia e ...ncesco Marinatto di Arcangelo.

14687. — *Latteria Sociale di Villa ...tiine*, Società anon. coop. per la ...orazione del latte. Durata della so...tà anni 30. Capitale illimitato con ...ioni da L. 24 ciascuna. Rappresen...te e firmatario il presidente signor ...tale Menegon. (Foglio A. L. n. 2 ...5 luglio 1913).

14688. — *Vittorio Minini*, Maiano, ...l'8 luglio 1913 negozio coloniali, ...cedendo a Cojaniz Rosa ved. Dri...ni · Unico proprietario e firmatario ...titolare.

14689. — *Ramignani Giorgio*, Udine, ...ttore, dal 1° giugno 1913.

14690. — *Cozzutti Agelindo* · Porde...ne, negozio chincaglie, mercerie e ...ole. Dal 12 luglio 1913. Unico pro...ietario e firmatario.

14692. — *Fiorido-Sanvidotto-Durante*, ...Vito al Tagliamento, pastificio a ...a elettrica. Società semplicemente ...i fatto costituita fra i signori Fiorido ...nlo, Sanvidotto Amedeo e Durante ...ngelo. Dall'8 luglio 1913. Capitale ...15,000.

14697. — *Moro & Micottis*, Lusevera, ...l 15 giugno 1913. Società semplice...nte di fatto per il commercio di vini ...l'ingrosso costituita fra i signori ...oro Carlo di Giuseppe e Micottis ...uigi di Giuseppe. Unici proprietari ...firmatari, disgiuntamente, della ditta.

14698. — *D'Odorico & Deana*, Morte...gliano. Dal 1°. Giugno 1913 imprese ...edrario e costruzioni in cemento. So...cietà semplicemente di fatto composta ...i signori D'Odorico Guglielmo e ...eana Domenico, unici proprietari e ...matari.

14699. — *Molino Cooperativo*, Torre ...Pordenone, Società anonima coop. ...stituita con atto 29 giugno 1913 per ...durata di anni 99 col capitale illi...mitato e con azioni da lire 50 ciascuna. ...Foglio A. L. n. 8. del 26 luglio 1913.)

14700. — *Zanello Giacomo*, Latisana, ...l 1° luglio 1913, prestinaio, successo ...Zanello Virginio. Unico proprietario ...firmatario il titolare.

14701. — *Beorchia Nicolò*, Comeglians ...l 6 luglio negozio manifatture, unico ...oprietario e firmatario.

14702 — *Musurnana Giovanni*, Udine, ...ommissioni e rappresentanze in generi ...limentari. Unico proprietario e firma...rio.

B. — **Rinnovazione e modificazione delle ditte e della loro rappresentanza.**

683. — *Giuseppe Raiser & Comp.*, U...dine. Con atto 1° luglio 1913 rogiti ...Zanelli, a modifica dell'art. 3 del con...tratto 19 maggio 1913, la rappresen...tanza e la firma della ditta spetta, ...anche separatamente, a ciascuno dei ...due soci Gustavo e Guido Raiser fino ...ad obbligazioni per lire 5000. Per ob...bligazioni maggiori occorre la firma dei due soci accomandanti signori Pietro Falzoni e Michele De Masi (Foglio A. L. n. 3 del 9 luglio 1913.)

1535. — *Cooperativa di S. Rocco — Cormor*, Udine. Modifiche allo Statuto (Foglio A. L. n.° 3 del 9 luglio 1913.)

2678. — *Rinaldo Frati e figli*, Udine, vini all'ingrosso. Dal 13 maggio 1913 il sig. Adelindo Frati esce dalla ditta della quale resta proprietario il solo Giovanni Frati, il quale conserva il diritto per sei mesi dell'uso della ragione sociale *Rinaldo Frati e figli*, che in seguito verrà mutata in *Rinaldo Frati & figlio*.

4847. — *Fratelli Dulio*, Valvasone. In seguito alla morte del socio Dulio Giacomo, avvenuta il 14 maggio pp., l'interessenza di questi passò all'unico suo figlio Dulio Attilio, di modo che la ditta è attualmente composta dei signori Benardino Dulio fu Bernardo e Dulio Attilio fu Giacomo i quali possono firmare disgiuntamente per la ditta.

4910. — *Fratelli Fadini fu Angelo*, Tarcento, molino a cilindri ed a palmenti. Dal 1°. maggio 1913 la ragione sociale viene cambiata in *Fadini Ubaldo & Fr.llo Giuseppe*, rimanendo i medesimi proprietari e firmatari disgiuntamente, come precedentemente.

12029. *Sindicato Cooperativo Friulano*, Udine. Modifiche agli articoli 10 23 e 31 dello Statuto (Foglio A. L. n. 2 del 5 luglio 1913).

14615. — *Floretti Giacomo*, Udine. Dal 15 giugno 1913 oltre al negozio di biciclette ed accessori *sito* in via della Posta, aperse un'officina per riparazioni in Chiavris n. 56.

C. — **Cessazione di ditte.**

411. — *Manganotti Pio*, Udine. Macelleria, cessato col 30 giugno 1913.

683. — *Piani Carlo*, Udine, osteria. Cessato col 10 luglio 1913.

976. — *Cantoni Vittorio*, Udine, macelleria, cessato col 30 giugno 1913.

1935. — *Della Schiava Luigi*, Udine, albergo al «Telegrafo» e stallo. Cessato col 30 giugno 1913 e successo *Merlin Giselda* mar. *Faidutti*.

3030. — *Cojaniz Rosa ved. Drigani*, Maiano, coloniali, vini e liquori. Cessata e successo il sig. Vittorio Minini.

4867. — *Della Donna Francesco*, Valvasone. Col 21 luglio 1913 cedette le 10 bacinelle della filanda, alla ditta *Nicolò Dal Moro di Portogruaro*. Continua il commercio di ammasso bozzoli.

5916. — *Mattiussi Antonia mar. Marchetti*, Sedegliano, liquori, caffè e vini. Cessata per morte e chiuso l'esercizio.

10266. — *Cassa Rurale di Prestiti delle SS. Felicita e Perpetua* in Bannia (Fiume Veneto). - Sciolta la Società e nominati liquidatori i signori cav. Paolo Zatti, Grillo Marco, Pavan Giovanni e Muzzin Giovanni (Foglio A. L. n. 3 del 9 luglio 1913).

11319. — *Cotterli Angelo*, Moimacco, osteria. Chiuso il 7 maggio 1913.

12923. — *Daniotti Giuseppe*, Sesto al Reghena, coloniali ecc. Cessato il 31 luglio 1913 e successa la ditta Fratelli Marinatto.

## La produzione della birra in Italia

### nell'ultimo decennio

Nel 1902, in Italia furono prodotti 162,188 ettolitri di birra; nel 1903 ettol. 176,406; nel 1903-4 ettol. 217,188; nel 1905 ettol. 219,572; nel 1906 ettol. 304,033; nel 1907 ettol. 359,951; nel 1908 ettol. 477,493; nel 1909 ettol. 547,802; nel 1910 ettol 567,186; nel 1911 ettol. 598,315; nel 1912 ettol. 721,456.

Come si vede la produzione è quintuplicata in un decennio. ma non pertanto le condizioni dell'industria della birra sono tutt'altro che prospere, giacchè il consumo non segue di pari passo la produzione, ed è anzi andato scemando per varie ragioni; come la relativa elevatezza del prezzo, la mite temperatura estiva del 1912, e il disagio economico, a ciò si aggiunga l'eccessiva spesa di pubblicità che grava sull'industria, pubblicità consistente non solo in annunzi, ma in larga distribuzione di targhe e altro materiale agli esercenti, i produttori preoccupati della crisi che attraversa la loro industria, invocando una diminuzione dell'imposta di fabbricazione.

### Concordato Maestrutti Luigi di Buttrio

Con sentenza 1 agosto 1913 del nostro Tribunale, nella procedura del fallimento di Maestrutti Luigi di Buttrio è stato omologato il concordato intervenuto tra il fallito e la massa dei creditori, e di cui i verbali 29 maggio, 2 giugno 1913, sulla base del pagamento del 10 per cento, a tutti i creditori insinuati al passivo, al passaggio in giudicato della sentenza di omologa, e con la garanzia della moglie del fallito, Maria Galliussi, concretata col deposito dell'importo corrispondente.

# Note e Notizie

## LA CONFERENZA DI BUKAREST

### proclama un armistizio "sine die,,

**La firma della pace a sabato**

*Bukarest* 7. — L'«Agenzia Rumena» pubblica che la conferenza per la pace si riunì stamane sotto la presidenza di Maiorescu.

Venizelos dichiarò che l'accordo dalla Grecia colla Bulgaria per la questione della frontiera era perfetto. Toscheff fece una identica dichiarazione. Il presidente Maiorescu di che il principio della pace essendo assicurato la conferenza doveva proclamare l'armistizio «sine die» La proposta venne accettata.

I capi missione si incaricarono di portare ciò a cognizione dei rispettivi eserciti. Il presidente dichiarò che non si dovevano firmare preliminari di pace, ma una pace definitiva, e propose che ciascun paese designasse un delegato per redigere il protocollo e preparare il trattato di pace Furono incaricati i delegati Radeff, Spalaichovic, Politis, Martinovich, Lissoski. La conferenza decise di risolvere nella seduta pomeridiana dopo le ore 5 la questione della reciprocità di trattamento delle scuole e l'indennità per danni provocati dalla guerra non direttamente dai fatti di arme. Il generale Coanda fu eletto su proposta di Venizelos perito militare su tutte le questioni che possono sorgere durante la redazione del trattato di pace. Si spera che il trattato di pace sarà firmato sabato.

## Perchè i bulgari hanno ceduto

### Le questioni secondarie

*Bukarest*, 7 — La conferenza di ieri fu conforme agli accordi presi nelle sedute private. Circa la questione dei *confini i bulgari* cedettero in tutto. La nuova linea di frontiera sarà quindi conforme alle ultime proposte degli alleati. I bulgari si sono decisi a cedere perchè non trovarono più appoggio da *nessuna parte*. Essi *sperano* però di ottenere domani nella seduta del comitato di redazione per la compilazione del protocollo di pace, che in una o in un'altra forma sia inclusa la nota clausola di *riserva*.

Si annuncia che oltre i preliminari della pace, si firmerà oggi il nuovo armistizio.

La conferenza ha così terminato l'esame della grossa questione della delimitazione delle nuove frontiere. Rimangono, tuttavia, ancora da trattare a tre questioni secondarie, per le quali del resto non si prevede alcuna difficoltà

Le questioni sono le seguenti: la validità delle delimitazioni dell'antica frontiera serbo-bulgara, la quale sarà certamente affidata ad una commissione internazionale: la situazione dei sudditi e degli stabilimenti greci nei nuovi territori, infine l'indennità per i danni causati nell'antico territorio serbo dalle truppe bulgari. Forse quest'ultima questione darà a lungo discussioni.

La soluzione della questione territoriale avvenuta ieri è dovuta in gran parte a Majorescu ed alla insistenza con la quale egli invitò i delegati bulgaro-greci a discutere ancora e) immediatamente sui punti sui quali essi si trovavano in disaccordo. A dire il vero non è stato senza una certa sorpresa che si è saputo che tutto era terminato in uno stesso giorno. Ci si attendeva *di registrare solo oggi* l'accordo bulgaro-serbo e domani l'accordo bulgaro greco.

Sembra che i bulgari abbiano vista l'inutilità di continuare ancora per 24 ore nella loro *resistenza* e si siano resi conto che dal momento che dovevano infine cedere sulla questione di Cavala, tanto valeva ceder subito per permettere l'immediata smobilitazione. la quale verrà decisa *oggi* dopo la firma dei verbali. Un delegato per ciascuna missione sarà designato per la redazione del trattato.

Oggi Toscoff, a nome della delegazione bulgara, domanderà che si escriva nei verbali che registrano gli accordi di ieri una *dichiarazione* che egli *farà* rispetto alla revisione del trattato da parte delle Potenze, specialmente per quanto riguarda l'assegnazione di Cavala S'intende bene che l'accordo non *conterrà d'altra parte alcuna clausola* restrittiva circa il valore delle decisioni prese.

Il trattato, cioè, sarà firmato senza riserve.

Nei circoli degli Alleati, e specialmente in quelli rumeni, si è generalmente soddisfatti del felice esito dei negoziati. Gli Alleati, come pure i delegati bulgari, rendono omaggio alla correttezza ed alla lealtà di procedere di Majorescu. Può darsi che il trattato definitivo non sia redatto in tempo per essere firmato venerdì quando la Corte partirà per Sinaja.

## I pieni poteri a Venizelos

*Salonicco*, 7. — E' giunto un caccia torpediniere a bordo del quale si trovava un funzionario del ministero degli *affari esteri* latore del *testo del decreto* conferente pieni poteri a Venizelos.

Il funzionario è partito subito pel quartier generale ove è rimasto venti minuti e dove ha sottoposto il decreto alla firma *reale*.

Il funzionario è tornato poi a Salonicco ed è ripartito con treno speciale per Bukarest ove arriverà oggi.

## Le nuove frontiere fra la Serbia e la Grecia

*Atene* 7 — E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: Durante la conferenza particolare fra greci e bulgari e la seduta generale che ne seguì, fu concluso che le *frontiere fra* Grecia e Serbia saranno così fissate:

Dalla foce del Mesta la linea seguirà il fiume per ventisei chilometri, fino al villaggio di Oxilar; lasciando quindi il Mesta essa si dirigerà verso il *nord* attraverso la Tracia, passerà per Che nes e Tzuradjy continuando così fino a Kastridar e Devikui volgerà verso ovest fino alla confluenza dello Struma e della Vistritza e *raggiungerà* il monte Beles. I protocolli della conferenza particolare e della conferenza generale saranno firmati oggi alle ore undici.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
**Bordini Antonio**, *gerente responsabile*
**Bosetti Arturo** *succ. Tip. Bardusco*